

**Zeitschrift:** La Croix-Rouge suisse  
**Herausgeber:** La Croix-Rouge suisse  
**Band:** 76 (1967)  
**Heft:** 8

**Rubrik:** Croce Rossa internationale

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## Croce Rossa internazionale



### La Croce Rossa svizzera e il conflitto del Medio Oriente

All'inizio d'ottobre, ossia 4 mesi dopo lo scoppio delle ostilità nel Medio Oriente, la Croce Rossa svizzera aveva ricevuto sui conti della Colletta aperta lo scorso mese di giugno, una somma di *Fr. 635 000.*— destinate alle vittime del conflitto.

Senza ritardi, per rispondere ai bisogni più urgenti segnalati dal Comitato internazionale della Croce Rossa, la nostra Istituzione nazionale, agendo secondo principi di neutralità e di imparzialità, fece pervenire al CICR 1000 unità di plasma disidratato destinato ad Israele e una quantità uguale di tale prodotto per la Siria e la Giordania e questo per un valore totale di *Fr. 100 000.*— Durante il mese di giugno la Croce

Rossa svizzera intervenne ancora con la spedizione di coperte, camicie per ammalati e indumenti destinati ai rifugiati di Siria e di Giordania. Per tali doni venne impiegata una somma di *Fr. 110 000.*—

A due riprese, ossia alla fine di giugno e verso la metà di agosto, la nostra Società ha fatto pervenire al Comitato internazionale della Croce Rossa due contributi in denaro di *Fr. 150 000.*— in totale, destinati alla compruta di viveri, di tende e d'altri soccorsi d'urgenza per i rifugiati in Siria, mentre una importo di *Fr. 150 000.*— fu destinato alla consegna di coperte, latte condensato, minestre disidratate e sapone distribuiti in Giordania a cura dei delegati della Lega.

Avendo ancora a disposizione *Fr. 125 000.*— la Croce Rossa svizzera ha deciso di rispondere con un dono di *Fr. 50 000.*— alla richiesta indirizzata dal Villaggio svizzero di bambini Kiryath Yearim, in Israele, fondato nel 1952 da un gruppo di svizzeri e che accoglie attualmente allo scopo di istruirli e di dar loro una formazione professionale, un centinaio di bambini israeliti provenienti in generale da paesi arabi e da ambienti familiari difficili.

La Croce Rossa svizzera ha pure consegnato recentemente un importo di *Fr. 50 000.*— al CICR quale partecipazione alle spese operazionali causate dal proseguimento dell'azione nel Medio Oriente a favore dei feriti, dei malati, dei prigionieri militari e

delle persone civili (rifugiati, popolazione nei territori occupati). Dal mese di giugno e fino al mese di agosto, il Comitato ha tenuto sul posto un effettivo di più di 30 delegati e proceduto a distribuzioni di soccorso per un valore di 4 milioni

di franchi. Le spese durante questo periodo assommano a 1,5 milioni di franchi e si calcola che durante i mesi di settembre, ottobre e novembre questa spesa si aggirerà su un milione di franchi. La Croce Rossa svizzera dando queste informa-

zioni, coglie l'occasione per ringraziare una volta ancora tutti quanti hanno generosamente appoggiato la sua azione in favore delle vittime dell'ultimo conflitto, sia donando il proprio sangue, sia versando una somma quale dono.

## Un anno dopo

4, 5, 6 novembre 1966: giornate il cui triste ricordo resterà impresso per anni nella memoria del popolo italiano. Date segnate da distruzioni di cui le tracce, un anno dopo, non sono ancora completamente scomparse. Ricordiamo: piogge persistenti, tempeste di scirocco, fiumi straripanti, il mare che copre ettari di terre, montagne che franano. Le perdite sono incalcolabili. Si citano cifre: 792 comuni colpiti di cui 492 nel nord, raggruppanti in totale circa 2000 villaggi o frazioni, un centinaio di morti, 140 000 persone evacuate e la metà hanno perso definitivamente la casa ed ogni fonte di risorsa. Si organizzano i servizi di assistenza. Una quarantina di Società nazionali della Croce Rossa offrono collaborazione alla Croce Rossa italiana. La Croce Rossa svizzera è una fra le prime a intervenire e il soccorso dato si rivela, a distanza, uno tra quelli di più notevole importanza e dei più efficaci. Fin dall'inizio l'azione svizzera viene prevista e organizzata sulla base di tre principi la cui applicazione darà i migliori risultati: il nostro soccorso avrebbe dovuto essere dato in forma concreta e non con denaro, avrebbe dovuto rivolgersi direttamente agli individui e alle famiglie sinistrati e assumere il carattere di intervento supplementare che completasse le prestazioni del Governo italiano. Inoltre la Croce Rossa svizzera decise di intervenire sul posto soltanto d'intesa con la Croce Rossa italiana, che lavora a contatto con le autorità competenti del suo paese.

Un anno dopo la catastrofe — un anno colmo di avvenimenti che forse han fatto un poco dimenticare la catastrofe di cui fu vittima l'Italia — la Croce Rossa svizzera ritiene opportuno fare il bilancio dell'azione di soccorso all'Italia, azione per la quale ebbe a disposizione Fr. 5 140 619.— e ancora in fase di completamento. Una prima somma di Fr. 230 000.— venne impegnata per i primi soccorsi urgenti: consegna di viveri, plasma, vaccini, coperte, vestiti, stivali di gomma. Durante questa prima

fase venne pure messo a disposizione un elicottero della Guardia aerea svizzera di salvataggio che effettuò trasporti urgenti nelle regioni inondate, accessibili in quel momento soltanto per via aerea. Sempre di concerto con la Croce Rossa italiana, la Croce Rossa svizzera decise di dedicar una parte importante dei fondi a disposizione, ossia Fr. 2 300 000.— all'azione di ricolloccamento dei sinistrati nelle loro case, fornendo 1030 assortimenti di mobilio, specialmente fabbricato in Svizzera secondo i bisogni e le necessità segnalati. Il materiale venne avviato verso l'Italia nella primavera del 1967. Più di 4000 famiglie, di 7 province delle Tre Venezie beneficiarono della distribuzione di mobili e di utensili di cucina, nuovi, iniziata nei primi giorni di luglio e terminata verso la metà di agosto. Sempre con lo scopo di dare un aiuto di lunga durata, la somma di Fr. 1 000 000.— venne destinata alla costruzione, a Valfloriane, in Provincia di Trento, di 8 case, con un totale di 31 alloggi destinati ad altrettante famiglie e che formeranno il «Villaggio Italo-svizzero Croce Rossa». La prima pietra venne posata il 2 luglio scorso e la costruzione è periodicamente controllata da un ingegnere svizzero.

La Croce Rossa svizzera si è interessata pure ai destini del villaggio di Gosaldo, in provincia di Belluno — regione che fornisce alla Svizzera un contingente assai forte di mano d'opera — e molto provato dagli avvenimenti. Mentre la Croce Rossa tedesca ha messo a disposizione gli elementi di 24 case prefabbricate, la Croce Rossa svizzera ha procurato le installazioni interne e un veicolo ad uso multiplo. Per tale forma di soccorso vennero utilizzati Fr. 118 000.—

La somma di Fr. 263 000.— venne attribuita al Centro per l'educazione e la cooperazione agricola della Provincia di Treviso, Centro con il quale la Croce Rossa svizzera collabora da anni, nel quadro di un aiuto costruttivo a questa regione che si trova in condizioni particolari. Il sussidio

ha permesso di procurare foraggio, bestiame e macchine agricole ai contadini sinistrati e di rimetterli in condizioni di lavorare.

Si pensò pure, evidentemente, ai nostri compatrioti che avevano subito danni. A Firenze — dove la colonia svizzera conta circa 1700 persone — 80 famiglie vennero colpite: alcuni svizzeri di Trieste, Venezia e Genova ricevettero pure aiuti dalla Croce Rossa svizzera che riservò in totale a questa azione di Fr. 500 000.—. Infine diverse istituzioni di utilità pubblica, hanno ricevuto sovvenzioni per un importo totale di Fr. 100 000.—.

Grazie ai fondi che le restano, deduzion fatta della spese di trasporto, di assicurazione, di consulenza e di amministrazione che si elevano a Fr. 160 000.— (ossia al 4 per cento) la Croce Rossa svizzera ha risposto e risponderà ancora a richieste particolari indirizzate dalla consorella italiana e questo in relazione ai bisogni che non fu possibile determinare prima che la vita riprendesse il corso normale nelle regioni sinistrate. Infatti, in numerose località gli abitanti hanno potuto riprender domicilio soltanto nel corso dell'estate. Così, per esempio, la nostra Croce Rossa ha concesso recentemente la somma di Fr. 15 000.— per l'installazione di un dispensario nella Provincia di Rovigo.

Riassumendo, ci è permesso affermare che il soccorso a lunga portata, l'aiuto ricostruttivo dato dal nostro paese alla nazione vicina tanto duramente colpita, sono considerati da quanti ne hanno tratto gioimento e ne trarranno ancora, come il sistema di intervento più efficace. Poiché, se il soccorso d'urgenza è indispensabile dopo ogni catastrofe, ed anche rapidamente organizzabile, la fase più difficile è indubbiamente rappresentata dal periodo durante il quale occorre riportare i sinistrati nei loro luoghi di domicilio, riavviare la loro vita, riorganizzare il loro lavoro cosicché possano rapidamente ritornare a bastare a se stessi.